**VENERDÌ 11 MARZO – PRIMA SETTIMANA DI QUARESIMA [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso.**

**Quanto annuncia il profeta Ezechiele è verità che attraversa tutto l’Antico Testamento. Ogni intervento del Signore nella storia del suo popolo è sempre in vista del pentimento, della conversione, del ritorno nell’obbedienza alla sua voce. Ecco come questa verità viene manifestata nel Libro del Levitico: “Osserverete i miei sabati e porterete rispetto al mio santuario. Io sono il Signore. Se seguirete le mie leggi, se osserverete i miei comandi e li metterete in pratica, io vi darò le piogge al loro tempo, la terra darà prodotti e gli alberi della campagna daranno frutti. La trebbiatura durerà per voi fino alla vendemmia e la vendemmia durerà fino alla semina; mangerete il vostro pane a sazietà e abiterete al sicuro nella vostra terra. Io stabilirò la pace nella terra e, quando vi coricherete, nulla vi turberà. Farò sparire dalla terra le bestie nocive e la spada non passerà sui vostri territori. Voi inseguirete i vostri nemici ed essi cadranno dinanzi a voi colpiti di spada. Cinque di voi ne inseguiranno cento, cento di voi ne inseguiranno diecimila e i vostri nemici cadranno dinanzi a voi colpiti di spada. Io mi volgerò a voi, vi renderò fecondi e vi moltiplicherò e confermerò la mia alleanza con voi. Voi mangerete del vecchio raccolto, serbato a lungo, e dovrete disfarvi del raccolto vecchio per far posto al nuovo. Stabilirò la mia dimora in mezzo a voi e non vi respingerò. Camminerò in mezzo a voi, sarò vostro Dio e voi sarete mio popolo. Io sono il Signore, vostro Dio, che vi ho fatto uscire dalla terra d’Egitto, perché non foste più loro schiavi; ho spezzato il vostro giogo e vi ho fatto camminare a testa alta.**

**Ma se non mi darete ascolto e se non metterete in pratica tutti questi comandi, se disprezzerete le mie leggi e rigetterete le mie prescrizioni, non mettendo in pratica tutti i miei comandi e infrangendo la mia alleanza, ecco come io vi tratterò: manderò contro di voi il terrore, la consunzione e la febbre, che vi faranno languire gli occhi e vi consumeranno la vita. Seminerete invano le vostre sementi: le mangeranno i vostri nemici. Volgerò il mio volto contro di voi e voi sarete sconfitti dai nemici; quelli che vi odiano vi opprimeranno e vi darete alla fuga, senza che alcuno vi insegua. Se nemmeno a questo punto mi darete ascolto, io vi castigherò sette volte di più per i vostri peccati. Spezzerò la vostra forza superba, renderò il vostro cielo come ferro e la vostra terra come bronzo. Le vostre energie si consumeranno invano, poiché la vostra terra non darà prodotti e gli alberi della campagna non daranno frutti. Se vi opporrete a me e non mi vorrete ascoltare, io vi colpirò sette volte di più, secondo i vostri peccati. Manderò contro di voi le bestie selvatiche, che vi rapiranno i figli, stermineranno il vostro bestiame, vi ridurranno a un piccolo numero e le vostre strade diventeranno deserte (Cfr. Lev 26,1-36). La storia è purissima rivelazione. Essa serve a mettere a nudo il nostro cuore dinanzi al Signore. Nella nostra ingiustizia ha il fine di spingerci alla conversione. Nella nostra giustizia invece ha lo scopo di scandagliare il nostro cuore e scoprire quanto amore per il Signore vi è in esso. La storia è vera voce del Signore. La potrà leggere secondo verità chi cammina nello Spirito Santo. È Lui il solo che illumina gli occhi dello spirito perché si possa leggere ogni cosa seconda purissima verità. Quando si è senza lo Spirito del Signore, la si legge con gli occhi di Satana ed è la nostra rovina.**

**LEGGIAMO Ez 18,21-28**

**Ma se il malvagio si allontana da tutti i peccati che ha commesso e osserva tutte le mie leggi e agisce con giustizia e rettitudine, egli vivrà, non morirà. Nessuna delle colpe commesse sarà più ricordata, ma vivrà per la giustizia che ha praticato. Forse che io ho piacere della morte del malvagio – oracolo del Signore – o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva? Ma se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male, imitando tutte le azioni abominevoli che l’empio commette, potrà egli vivere? Tutte le opere giuste da lui fatte saranno dimenticate; a causa della prevaricazione in cui è caduto e del peccato che ha commesso, egli morirà. Voi dite: “Non è retto il modo di agire del Signore”. Ascolta dunque, casa d’Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà.**

**Qual è la verità racchiusa in questa profezia di Ezechiele? Eccola: il Signore vuole che i figli del suo popolo abbandonino ogni falsa sicurezza fondata su una falsa lettura della sua Parola. Dio vede il cuore dell’uomo in questo istante. In questo istante esso può essere giusto o anche iniquo. Nessuno potrà dire: “Ieri ero giusto sarò giusto per sempre”. Oppure: “Tu ieri eri iniquo sarai iniquo per sempre”. L’iniquo può divenire giusto nella conversione. Nella disobbedienza il giusto può divenire iniquo. Non c’è una stato di giustizia e di ingiustizia perenne. Questo stato perenne si avrà solo al momento della morte. Fino a quel momento tutti si possono convertire. Ma anche tutti possono ritornare nella disobbedienza e nella trasgressione della Parola del Signore. Tutti, nessuno escluso.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.**

**La giustizia dei farisei e degli scribi non è quella fondata sulla loro tradizione. Questa non è giustizia, ma somma ingiustizia. La giustizia è l’obbedienza alla Legge Antica. Questa obbedienza non ci fa entrare nel regno dei cieli. Perché? Nell’Antico Testamento vive l’uomo vecchio, l’uomo secondo Adamo. La Legge antica era per l’uomo vecchio. Nel Nuovo Testamento nasce la nuova creatura da acqua e da Spirito e questa ha bisogno di una Nuova Legge, che manifesti e riveli al mondo la bellezza della nuova opera di Dio. Per l’Apostolo Paolo questa Nuova Legge è la perfetta conformazione a Cristo Gesù: “Se dunque c’è qualche consolazione in Cristo, se c’è qualche conforto, frutto della carità, se c’è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l’interesse proprio, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l’essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall’aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce (Fil 2,1-8). La Nuova Legge del cristiano è Cristo Gesù. Essendo Cristo e il cristiano una cosa sola, il cristiano deve vivere una vita in tutto simile alla vita del suo Maestro e Signore. Oggi Cristo Gesù è assiso alla destra del Padre. Non è più visibile nella storia. Chi deve renderlo visibile è ogni suo discepolo. Per questo siamo chiamati a superare la giustizia degli scribi e dei farisei. Loro servivano il Dio invisibile. Noi dobbiamo manifestare il Dio vivibile, il Dio Crocifisso, il Dio che si fatto dono sulla croce per la redenzione di ogni altro uomo.**

**Ecco ancora cosa rivela l’Apostolo Paolo su Cristo e sulla nuova creatura: “L’amore del Cristo infatti ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio (2Cor 5,14-21). Se Cristo Gesù si è lasciato fare da Dio sacrificio di espiazione per i peccati dei suoi fratelli, ci potrà essere un solo cristiano che possa dire no a Dio, rifiutandosi di lasciarsi anche lui fare in Cristo, con Cristo, per Cristo sacrificio di espiazione per i peccati dei suoi fratelli? Ecco in cosa la nostra giustizia dovrà superare quella degli scribi e dei farisei. Ma lasciarsi fare olocausto di espiazione per i peccato non è l’atto finale del cristiano. Ci si deve lasciare fare sacrificio di espiazione dallo stesso momento del battesimo. Per questo la vita del cristiano è differente da qualsiasi altra vita. Ogni momento di essa deve essere intessuto di purissimo amore di perdono, salvezza, riconciliazione, verità, luce, pace.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 5,20-26**

**Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna. Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!**

**Nel Discorso della Montagna Gesù dona le regole perché il cristiano giorno dopo giorno si lasci fare dal Padre, in Cristo, con Cristo, per Cristo, sacrificio di espiazione per il perdono dei peccati dei suoi fratelli. Chi è chiamato a dare la vita per la salvezza dei suoi fratelli, non può condannare coloro che lui deve condurre alla salvezza e neanche può vivere da nemico con quanti dovranno essere i suoi amici per l’eternità. Per questo il cristiano deve avere sempre dinanzi agli occhi Gesù Signore in modo che possa produrre nella storia tutta intera la sua vita secondo la particolare missione a lui data dallo Spirito Santo. Il Vangelo è la vita di Cristo consegnato al cristiano perché ora è lui che deve trasformalo in sua vita, rendendo visibile la vita di Cristo Gesù. La Madre di Dio ci venga in aiuto. Vogliamo trasformare la vita di Cristo Gesù in nostra vita.**